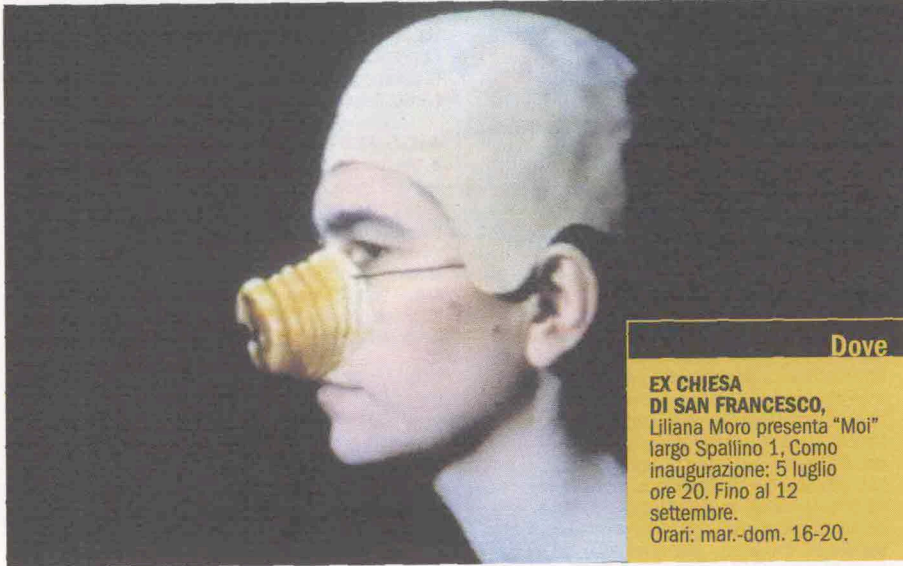


ARTE

"Aristocratica", 1994, still da video di Liliana Moro



Dove

**EX CHIESA
DI SAN FRANCESCO,**
Liliana Moro presenta "Moi"
largo Spallino 1, Como
inaugurazione: 5 luglio
ore 20. Fino al 12
settembre.
Orari: mar.-dom. 16-20.

RUMORI E RACCONTI LE OPERE DA ASCOLTARE

LILIANA MORO, VISITING PROFESSOR
ALLA FONDAZIONE RATTI PRESENTA LA MOSTRA
"MOI", RIFLESSIONE SUL TEMA DELL'IDENTITÀ
di Chiara Gatti

L'anno scorso, a Bologna, ha costruito una mostra intorno all'idea del radiodramma, pretesto per una riflessione sulle immagini evocate da suoni e racconti. Due anni fa, a Milano, nella galleria di Emi Fontana, ha allestito un'installazione sonora con la sua voce impegnata a leggere le note al testo di *Giorni felici* di Beckett. Nel '99, per l'inaugurazione del DOCVA alla Fabbrica del Vapore, ha installato una specie di fortezza animata da spargli di luce e grugniti prelevati da *Odissea nello spazio*. Non si vedono, ma si ascoltano le opere dell'artista milanese Liliana Moro, classe 1961, fra le

fondatrici dello spazio di via Lazzaro Palazzi, attivo a Milano negli anni Novanta, e che da tempo dedica la sua ricerca all'ascolto. Come motivo dominante di opere ambientali. Ma anche indagine concettuale sulle relazioni fra opera e pubblico. Esattamente come avviene nel lavoro per la Fondazione Ratti di Como, nell'ambito del XVIII Corso Superiore di Arti Visive dove Moro è stata chiamata come visiting professor. Oltre a guidare la formazione dei 20 giovani artisti, Moro apre le danze con una personale dal titolo "Moi", nell'ex chiesa di San Francesco. Una mostra asciutta, con pochi pezzi. Anzi, quasi nessuno, considerando che l'allestimento prevede solo un cerchio sonoro con onde direzionali. Ovvero, una sorta di gabbia dentro la quale il visitatore passa per immergersi in un fiume di parole e poi ripiombare nel silenzio della chiesa. Durante il passaggio attraverso il suono scopre se stesso, il rumore del proprio corpo. Merito del racconto suggerito dall'artista che cadenza i passi modulando la voce al ritmo del fruscio che fan le gambe nell'aria e i piedi sul pavimento. Ascoltare la propria presenza è suggestivo e fa riflettere sul tema eterno dell'identità. Che sarà approfondito nel corso di conferenze: il 10 luglio con Toni Negri, il 12 con il musicista Arto Lindsay. ●

TUTTOMILANO

41